

QN

ANIMALI

Libia. Veterinario-eroe salva 250 animali lasciati dalle famiglie in fuga

Il veterinario libico nel rifugio dove cani e gatti attendono i loro cari

1 / 7 Foto AFP

<

>

Roma, 26 ottobre 2015 - **Esistono degli eroi sconosciuti.** Ci sono in tutte le guerre. In Libia c'è un eroe degli animali, un veterinario che ha rischiato la vita per salvare quella di cani e gatti, animali domestici lasciati indietro dalle loro famiglie in fuga. **Jalal Kaal, questo è il suo nome, dopo la rivolta contro Gheddafi ha deciso di non fuggire da Tripoli,** al contrario di quanto fatto da tanti altri suoi connazionali. Ha continuato il suo lavoro ed è riuscito a mettere in salvo **almeno 250 animali domestici rimasti indietro.**

Li ha recuperati, ospitati, sfamati e curati in attesa che i loro cari potessero tornare a riprenderli. Nel suo rifugio ha accolto cani, gatti, ma anche altri animali come tartarughe o porcellini d'India. C'è persino un pappagallo. In molti casi, come ha raccontato lo stesso veterinario, **sono state le famiglie in fuga ad indicargli dove trovare gli animali lasciati indietro.** E lui, sfidando i colpi di mortaio e le bombe, è andato a cercarli. Ad

aiutarlo, il figlio e qualche persona fidata come un uomo che dormiva nel rifugio per vegliare i pelosi anche di notte.

Poi, nel 2011, **Kaal ha preso una decisione importante**: per mettere al sicuro le tante creature raccolte con fatica e con altrettanta fatica sfamate sotto alle bombe, ha deciso di trasferirle in Tunisia. Un poco alla volta li ha caricati in auto e **ha cominciato i suoi viaggi della speranza**. A Djerba c'era l'aeroporto funzionante e molto più sicuro di quello di Tripoli. **E così ogni volta il veterinario arrivava in Tunisia per imbarcare cani e gatti** diretti verso le destinazioni dove avevano trovato casa le loro famiglie. Ha fatto quel percorso per ben 15 volte, ha raccontato lo stesso veterinario, e ogni volta ha coperto quattro ore di cammino con la sua macchina.

Kaal ha poi spiegato che **tutti i pelosi recuperati sono riusciti a ricongiungersi con i loro cari**. Sani e salvi. L'unica eccezione è stato un pappagallo fuggito alla vigilia del viaggio verso il Venezuela che lo doveva riportare tra le braccia della sua padrona. Non è diventato ricco, molti proprietari non lo hanno neanche risarcito delle spese, **ma è orgoglioso di quello che ha fatto**. "Lo rifarei altre cento volte" dice tutto contento questo eroe sconosciuto dei giorni nostri che sta lavorando, in Libia, per **ricostruire la sua clinica veterinaria** e portare ancora aiuto agli animali dimenticati della guerra.

Lorenzo Gallitto

Per contatti con la nostra redazione: animali@quotidiano.net

RIPRODUZIONE RISERVATA